

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Conto Corrente colla Posta.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,10 - 15,24 - 19,48 — Savona 5, - 8,8 - 12,36 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,35 - 12,2 - 16,8 - 19,50 — Genova 5,19 - 6,53 - 8,14 - 14,38 - 18,49 - Ovada 22,24  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,58 - 12,16 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,1 - 11,48 - 14,26 - 18,37 - 22,12 — Genova 8,25 - 11,52 - 15,55 - 19,3 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## GIUSEPPE SARACCO

Il nuovo Ministero si è costituito ed insediato. — Sebbene compito difficile quello che nelle attuali critiche condizioni di cose incombe al Senatore Saracco, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, pur tuttavia, l'alto senno ed il patriottismo del nostro illustre concittadino ci affida che Egli saprà ricondurre la tranquillità nel Parlamento, rinquistarne il



prestigio di fronte al paese, e far sì che esso rimanga, come fu sempre, la libera palestra sacra alle lotte del pensiero.

La difesa del Parlamento, ormai si può dire la difesa della libertà, e per questo riguardo il nome di Giuseppe Saracco esercita senza alcun dubbio un grandissimo ascendente, perocché tutti conoscono ed apprezzano l'alta ed immutata sua fede liberale. Il suo nome, passato attraverso a tante vicissitudini politiche ed a tante traversie finanziarie, senza che mai sia stato oggetto della più lieve critica, è garanzia sicura di un Governo liberale, onesto e dignitoso, difensore delle libertà statutarie.

A Lui, dalle modeste colonne

della Gazzetta, sicuri interpreti dei sentimenti di tutta la cittadinanza, mandiamo un cordiale e reverente saluto, in un coll'augurio che sia ancora per lunghi anni conservato al bene del paese ed all'affetto dei suoi concittadini e che presto si realizzi il voto da lui espresso nel l'ultimo discorso che Egli fece quale Presidente del Senato, che abbiano a risplendere un'altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la sua gioventù.

### Saracco ai Prefetti.

Appena assunto l'ufficio di Presidente del Consiglio e di Ministro dell'Interno, l'on. Saracco così telegrafò ai Prefetti: « Assunsi oggi l'ufficio di Presidente del Consiglio e di Ministro dell'Interno. « Procurerò di fare il mio dovere ad ogni costo. Ognuno faccia il suo senza esitanze, senza restrizioni ».

### PATRONATO SCOLASTICO

Ci è stato comunicato ed abbiamo esaminato con intima compiacenza il Bilancio Consuntivo riflettente il Patronato Scolastico. Esso si aggira sull'esercizio dal 22 Gennaio al 22 Marzo 1900. Sono adunque 36 giorni di esperimento il cui risultato è tale da dare sicuro affidamento alla cittadinanza acquese che codesta benefica istituzione trovasi in grado, assecondando i voti e le speranze generali, di avere vita durevole e promettente.

Tutti gli ordini di cittadini hanno dimostrato di avere a cuore il benessere dei bimbi delle nostre Scuole Elementari; e si è fatto palese come per l'intento di tutti le forze vive della carità convergano all'opera del Patronato.



A comporre l'entrata stanno le somme dei primi oblatori per la fondazione e di quelli che si aggiunsero in seguito — quelle degli oblatori pel Concerto di Beneficenza del 17 dicembre 1899, nonchè il provento netto della vendita dei biglietti per detto Concerto — il provento del Veglione di Beneficenza (*Una Notte nell'Estremo Oriente*) e di altre non poche offerte — danti in totale la somma di entrata generale in L. 1775,40.

L'Uscita ammonta a L. 434,75. — Per cui si ha tuttora un fondo di cassa di L. 1340,65.

In 36 giorni di esperimento si presentarono alle distribuzioni delle razioni di minestre, pane, vino N. 4181 bimbi, di cui maschi n. 2276, femmine n. 1905.

Le razioni distribuite sono:  
 Minestre . . . . . n. 6475  
 Pane . . . . . » 4450  
 Vino . . . . . litri 625

I bimbi presenti erano giornalmente in media n. 117, per i quali si spesero L. 10,73 al giorno. — La spesa giornaliera pertanto per ogni bimbo ammontò a L. 0,09.

Una parola di sincero encomio va dunque tributata alla Direzione del Circolo « La Concordia » ed al suo egregio Presidente avv. Giardini Attilio che spesero la loro opera intelligente, attiva ed amorevole per la buona riuscita di una delle più benefiche e simpatiche istituzioni che vanti la nostra città.

### Mazzini e Garibaldi farabutti!?

Ci scrivono:

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Che cosa direbbe, Ella, Egregio sig. Direttore, se qualcuno le narrasse che un professore di Storia in un Ginnasio del Regno, giunto alla spiegazione del periodo storico in cui le due figure di Garibaldi e di Mazzini spiccano come due cavalieri dell'umanità rivolgendosi alla scolaresca ebbe a dire di questi due farabutti è meglio non parlarne?

Il padre di un giovanetto che frequenta quel Ginnasio.

### Politeama Garibaldi

Il cronista che sa sempre apprezzare gli sforzi dell'impresa per allestire spettacoli consoni alle maggiori esigenze, nel chiudersi della stagione le tributa meritati elogi.

La ecc dei frenetici applausi è ancora testimone della grata impressione ricevuta dagli intervenuti. Peccato non risponda altrettanto grata per l'impresa l'eco degli introiti.

Ed ora encomii a tutti gli artisti: Giovanni Novelli, nostro concittadino, nella parte di Carlo V sostenuta con voce robusta, chiara e graziata ci fece veramente gustare l'Ernani.

Intelligente, educato ad ottima scuola, giovane ancora della scena, egli pure la padroneggia, fa una creazione sua particolare di Carlo V.

Solo chi assistette al terz'atto dell'Ernani può farsi un concetto della frenesia da lui destata nell'uditorio. Gli applausi furono interminabili e, si accerti il simpatico baritono, meritatamente sinceri e spontanei, dettati non da spirito di campanile, ma da vero sentimento per l'arte.

La Traviata ebbe un'interpretazione per la nostra cittadinanza degna di nota. La appassionata Signora delle Camelie, la generosa e disgraziata traviata è fedelmente presentata al pubblico dalla Signorina Cappellaro Maria. Già di essa si parlò e ulteriori lodi guasterebbero: proclamata artista da teatri primari, in Acqui trovò la conferma degli allori meritati. Diremo che il pubblico, sempre a lei largo di applausi, nella sua serata non mancò di intervenire a renderle i meritati elogi e dimostrarle quanto la sua partenza lascerà desiderio di riudirla. A lei giunga grato il modesto omaggio della cittadinanza acquese e la accompagni nei nuovi trionfi.

Intelligente e fra i primi artisti è senza dubbio il Signor Giuseppe Boisson, un Gremont perfetto, interprete fedele della musica, canta con passione e armonia da strappare continuamente gli applausi, specie nei difficili e fini passaggi della sua romanza

« Di Provenza il mar e il suol.... » I suoi meriti noti in primari teatri furono e sono riconosciuti dagli Acquesi che tutte le sere sono rapiti dalla sua voce intonata e piena di sentimento.

Dagradi Leopoldo è un buono ed elegante Alfredo. Appena sul principio della sua carriera, dimostrò voce simpatica e armoniosa. Debbuttante, sin dalle prime note seppe farsi apprezzare ed applaudire. Auguri di trionfi e allori.

A sì bel quadro fanno degna cornice gli altri artisti.

La Signorina Lina Franchi una Flora Bervoix simpatica al pubblico per le sue forme seducenti e per possesso di scena. Canta bene e con grazia.

Il basso Signor Artucci ha poca parte nella Traviata, ma si mantiene degno degli applausi avuti, sostenendo la parte di Don Silva nell'Ernani, possedendo mezzi vocali indiscutibilmente buoni ed educati ad ottima scuola.